

Centoventimila persone alla manifestazione. Nell'assemblea dei quadri Cgil si rilancerà l'unità sindacale

# «Trattiamo solo con il governo»

Sanità, monito di Cofferati sull'ipotesi di contratti regionali

Felicia Masocco

**ROMA** La sanità non può essere un privilegio per pochi, una bandiera esposta ai venti del liberismo e dell'iniziativa privata. Il servizio sanitario nazionale deve essere mantenuto perché garantisca a tutti gli utenti, dal Nord a Sud, i livelli minimi di assistenza. Questo è il messaggio inviato ieri dai 120 mila operatori della sanità che sono giunti a Roma da ogni parte d'Italia.

Rumorosi e colorati hanno sfilato per le vie del centro, fino in piazza san Giovanni dove hanno preso la parola i segretari di Cgil, Cisl e Uil, finalmente uniti anche nell'affermare che il biennio economico del contratto della categoria va rinnovato e che in nessun modo può passare l'idea di sostituire il contratto nazionale con contratti a misura di regione.

Questi contratti sarebbero «il cavallo di Troia per privatizzare la sanità». L'espressione è di Sergio Cofferati. Prima di lui dal palco Savino Pezzotta aveva difeso i contenuti di una «vertenza che è sempre stata nazionale e che tale deve rimanere». «Siamo qui insieme perché la salvaguardia del servizio nazionale è legata al contratto nazionale», ha aggiunto il numero della Uil Luigi Angeletti. Passi il federalismo, dunque, ma la devoluzione in fatto di lavoro, ossia l'abbandonare una cornice di regole e diritti uguali per tutti è giudicata assai pericolosa dai sindacati.

Lo sciopero generale e la mobilitazione del pianeta sanità con i suoi 560mila addetti ha assunto

un significato che va oltre le rivendicazioni della piattaforma. Queste tuttavia non sono passate in secondo piano. Infermieri, fisioterapisti, radiologi, assistenti sociali, ostetriche, tecnici di laboratorio e amministrativi chiedono che dopo 15 mesi di attesa le Regioni rinnovino il biennio economico del contratto. Si devono adeguare i salari all'inflazione programmata e rimodulare l'inquadramento professionale alla luce della riforma Bindi e di altri provvedimenti che hanno modificato l'assetto delle professioni e delle responsabilità. L'aumento medio richiesto è di 160 mila lire, il rinnovo del contratto ha costi complessivi di oltre mille miliardi. I governatori, con il loro Comitato di settore, hanno comunicato all'Aran (l'agenzia per la contrattazione nel settore pubblico) che questi soldi non li hanno e che non ci sono le condizioni per iniziare la trattativa. «Assistiamo ad uno scaricabarile tra governo e Regioni - osserva Luigi Angeletti - ma l'uno o le altre questi soldi li devono tirare fuori, non vogliamo che siano i lavoratori a pagare questo rimpallo delle responsabilità».

Dal governo risponde il ministro della Funzione pubblica, Franco Bassanini. «Mi auguro che le trattative possano riprendere subito e concludersi positivamente in tempi brevi - afferma il ministro -. «Il Governo - ha poi ricordato - non è direttamente parte in causa, perché la competenza è delle Regioni. Abbiamo tuttavia fatto la nostra parte mettendo a disposizione cospicue risorse per adeguare alle esigenze il Fondo Sanitario



Un momento della manifestazione dei lavoratori della sanità che si è svolta ieri a Roma

Brambatti/Ansa

nazionale: dal '98 al 2001 le risorse finanziarie del fondo hanno infatti registrato un incremento di oltre 25.000 miliardi: Ovviamente solo una quota delle spese sanitarie è destinata al personale». Il fatto è che una parte delle risorse devono essere necessariamente trovate nelle casse regionali. Mentre al governo, precisamente al ministro Veronesi, i sindacati chiedono maggiore decisione nel portare avanti la riforma Bindi. «In questi ultimi tempi - ha detto Pezzotta - ci sono stati ritardi nell'attuazione della riforma e al ministro è mancata una chiara volontà di confrontarsi con il sindacato». «Il governo ha da-

vanti sindacati responsabili e una piattaforma coerente - ha aggiunto Cofferati -, si smarchi dunque dalle pressioni delle Regioni e cerchi con noi la soluzione del contratto».

E in merito alla rinnovata unità sindacale per lo sciopero sulla sanità, Cofferati non è sorpreso: «abbiamo rinnovato accordi importanti e contratti senza difficoltà tra noi - ha detto - poi su alcuni argomenti di politica economica abbiamo pareri diversi ma ciò non impedisce che sui grandi temi ci sia un rapporto unitario, come quello che si è visto oggi a San Giovanni. Quello di oggi è un bel

segnale per il sindacato e un monito a chi non vuole rinnovare il contratto».

Un bel segnale che potrebbe tradursi in un invito forte a Cisl e Uil per rilanciare l'unità sindacale. È quello che potrebbe emergere dall'assemblea nazionale dei quadri della Cgil, in programma il 3 e 4 aprile a Roma. Già dalla relazione del numero due della Cgil, Guglielmo Epifani, potrebbe scaturire una proposta tesa a riannodare il dialogo tra le tre confederazioni, dopo che le profonde divisioni degli ultimi due anni hanno di fatto arrestato il processo di unità sindacale.

in breve...

METRO

## Cento strilloni a casa dal primo aprile

L'Agenzia Tradora Italia ha annunciato che dal primo aprile non verrà rinnovato il contratto di collaborazione con i cento strilloni che hanno sin qui diffuso, a Milano, il quotidiano gratuito «Metro» uscito lo scorso ottobre. Motivo, l'affidamento della distribuzione del giornale ad una cooperativa di nuova costituzione. Gli strilloni - oltre agli studenti sono molte le persone con carichi familiari - hanno sin qui percepito una paga giornaliera di 40mila lire lorde per quattro ore di lavoro. In tutto circa 800mila lire al mese. «Un reddito esiguo, ma in molti casi indispensabile per poter vivere in una città come Milano» - sottolinea il Nidil Cgil, che parla di «scelta irresponsabile».

BISCOTTI SAIWA

## Il polo dei biscotti chiude Locate Triulzi

Ieri la direzione Saiwa ha comunicato che la riorganizzazione del «polo dei biscotti» in Europa prevede la chiusura dello stabilimento di Locate Triulzi (Milano), la cui produzione verrebbe concentrata a Capriata d'Orba (Alessandria). Secondo il piano, i lavoratori di Locate, vicino Milano - circa 300, in stragrande maggioranza donne, quasi tutti turniste - dovrebbero spostarsi di oltre cento chilometri. Il coordinamento sindacale giudica inaccettabile la decisione e, di fronte alle gravissime conseguenze, ha aperto una campagna di assemblee e di lotta, minacciando di azzerare gli accordi sulla flessibilità. La trattativa è aggiornata al prossimo 17 aprile.

SAIAG

## Vola il fatturato Nel 2000 più 25 per cento

Il consiglio di amministrazione della Saiag Spa, il gruppo torinese presieduto da Cornelio Valetto, ha approvato il bilancio 2000. Il fatturato ha raggiunto quota 1.159 miliardi di lire, con un incremento del 25 per cento. Mentre è stato proposto un dividendo di 250 lire per le azioni ordinarie e di 270 lire per le risparmio.

Un progetto innovativo da 40 miliardi della Regione Emilia-Romagna

# «Sicuro, chiaro e regolare» Il lavoro diventa d.o.c.

Bruno Cavagnola

**MILANO** Non solo piena, ma anche buona occupazione. E il lavoro diventa come il prosciutto di Parma o il parmigiano-reggiano: con un marchio di qualità (sociale) che lo renda riconoscibile, a tutela innanzitutto dei lavoratori, ma anche dei consumatori e degli stessi imprenditori. È il progetto «Sicuro, chiaro e regolare» lanciato dalla Regione Emilia-Romagna con un investimento di 40 miliardi: 20 da spendere nel 2001 in una campagna di formazione sulla legalità e la sicurezza del lavoro (che saranno anche tema di insegnamento nella scuola secondaria, nei corsi di formazione e nell'apprendistato) e altri 20 da utilizzare a sostegno delle imprese orientate alla qualità ambientale e lavorativa. L'obiettivo è di ridurre nel triennio 2000-2002 l'indice di incidenza degli infortuni di almeno il 10% nei settori a maggior rischio. L'Emilia-Romagna è la seconda regione (dopo la Lombardia) per numero di infortuni denunciati dalle aziende: 128.292 l'anno scorso, diecimila in

più rispetto al 1997 (con un'incidenza del 5,6% nel rapporto infortuni/addetti). Con agricoltura, costruzioni, legno e metalmeccanica tra i settori più a rischio. Una dato, quello dell'Emilia-Romagna, che può essere letto anche in chiave positiva, perché legato a una forte cultura della denuncia e a un tasso di occupazione costantemente in crescita. E infatti la regione scende al 12° posto nella graduatoria degli infortuni riconosciuti dall'Inail. Ma «Sicuro, chiaro e regolare» significa per la Regione anche lotta contro il lavoro nero, precario, parzialmente sommerso: quello che colpisce, ricattando, soprattutto i disoccupati, gli immigrati e i giovani che, una volta finiti gli studi, si mettono alla ricerca del lavoro. E in questo caso i settori a rischio sono le costruzioni, il tessile, l'industria alimentare, il commercio, le attività ausiliarie dei trasporti e le imprese di pulizia. «In una regione come la nostra - spiega Mariangela Bastico, assessore regionale al Lavoro e formazione - è assurdo pensare di mantenere la competitività in termini di riduzione del costo del lavoro. Dobbiamo lavorare sulla

qualità, e non solo del prodotto ma anche del lavoro che lo produce. Le quattromila aziende della regione che hanno sinora applicato le precedenti procedure di qualità hanno abbassato i costi di produzione del 20%».

Ma oggi con il nuovo progetto «Sicuro, chiaro e regolare» l'Emilia-Romagna rilancia: si arriverà alla creazione di un marchio di qualità sociale da rilasciare alle imprese, il marchio sarà fatto validare dall'Unione Europea perché diventi «fidato» presso i consumatori. E per il futuro la Regione sta già pensando a forme di incentivazione per quelle imprese che si saranno guadagnate il riconoscimento di questo nuovo marchio d.o.c. Sono anche previsti patti di applicazione per aree o settori: già interessati sono il distretto delle ceramiche di Sassuolo e Modena e i cantieri della Grandi opere, a partire dall'Alta velocità. Progetti di settore sono in programma per far emergere il lavoro nero: già avviato è quello dei servizi alle persone con aiuti rivolti sia alle famiglie che ai lavoratori (soprattutto extracomunitari) che possono usufruire di corsi di formazione.

La Fiom ha raccolto più di 900 firme tra i lavoratori, denunciate le manovre Fiat

# Cassino, si va al referendum

**MILANO** A Cassino la Fiom ha raccolto oltre 900 firme, superando così la soglia minima del 20 per cento che rende legittimo il referendum sull'accordo. Per la Fiom è una prima, solida risposta data «sul campo» all'attacco degli industriali, mentre ieri a Brescia l'assemblea nazionale dell'ala sinistra della Fiom ha rielaborato le proposte strategiche. A Cassino la raccolta delle firme prosegue (dovrebbe concludersi oggi), sia per offrire a tutti la possibilità di esprimere un diritto, sia per alzare la quota dei richiedenti. Fonti interne al sindacato riferiscono che nei reparti l'azienda cerca di intimidire i lavoratori che hanno firmato, per indurli a revocare le adesioni al referendum, insinuando che, in caso contrario, i loro

figli potrebbero non rientrare negli elenchi degli 800 giovani che, secondo l'accordo stesso, l'azienda dovrebbe assumere per il turno di notte.

L'accordo di Cassino è stato oggetto della discussione ieri a Brescia in risposta all'attacco della Confindustria a Parma. Per Giorgio Cremaschi, segretario generale Fiom del Piemonte, non si tratta di reggere a un attacco, ma di riconquistare gli spazi che si sono persi, avviando una battaglia che abbia al centro le condizioni di lavoro, il salario, i diritti». Occorre riaprire la discussione sulle 35 ore, e lottare contro il precariato «che non ha nessuna ragione tecnologica, ma rappresenta solo un lungo periodo di prova e di ricatto». Dall'attuale fase di crisi delle relazioni sindacali si

esce ricostruendo un movimento anche attraverso un rinnovamento dei gruppi dirigenti.

Anche secondo Maurizio Zippini (Fiom lombarda), alla Cgil manca una strategia alternativa al *diktat* industriale: il rigetto della politica di Confindustria deve tradursi in una nuova piattaforma.

Il segretario generale Fiom, Claudio Sabatini, rivolge a Fim e Uilm un accorato invito all'unità: «È vero che l'attacco frontale riguarda Fiom e Cgil, ma è chiaro che, se si creano divisioni, poi toccherà agli altri sindacati». Per gli industriali, il sindacato «deve sparire come agente contrattuale» e diventare un «accompagnamento all'impresa. Per capirlo, basta considerare la vertenza Fiat».

# Tempi di internet?

Noi della rivista il "fisco" siamo già in linea dal 1996!

Rivista il fisco  
On Line

Per avere un aggiornamento giornaliero o meglio un "quotidiano fiscale" per una consultazione in tempo reale delle novità tributarie.

**ANCHE ADESSO È TEMPO DI ABBONARSI:** fiscorol viene venduto con abbonamento annuale mobile con decorrenza dalla data di attivazione del collegamento (esempio: data attivazione 10/04/2001, fine abbonamento 9/04/2002)

**CONTENUTI** Nuove leggi tributarie, commenti esplicativi, giurisprudenza con testo integrale, risposte ai quesiti, scadenze, testi legislativi, monografie, penale tributario, ecc. in più, compresi nella quota di abbonamento, due compact disc semestrali per conservare la raccolta dei 48 numeri (oltre 14.000 pagine all'anno) e consentirne la consultazione informatica nei tempi futuri!

**ROL** Rivista il fisco On Line diretta da Pasquale Marino

Il pacchetto "abbonamento 2001" a lire 500.000 comprende:

1 Rivista "il fisco" on line, abbonamento annuale mobile con decorrenza dalla data di attivazione (es. dal 10/04/2001 al 9/04/2002)	L. 500.000
2 Archivio Rivista il "fisco" cartacea 2001 su 2 CD Rom (1 CD Rom primo semestre 2001 e 1 CD Rom secondo semestre 2001) per la consultazione futura	L. 120.000
3 Abbonamento Rivista bimestrale "Rassegna Tributaria" 2001	L. 100.000
4 Abbonamento Rivista mensile "Impresa Commerciale e Industriale" 2001	L. 120.000
5 Volume Indici Rivista "il fisco" 2000, 545 pagine	L. 30.000
meno sconto se pagato prima del 20/04/2001	
da versare prima del 20/04/2001	
	L. 500.000

CEDOLA ABBONAMENTO	
Spett.le: ETI Editore - De Agostini Professionale SpA - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma - Tel. 06 32 17 774	
Il sottoscritto	_____ P.N.A. _____ Cod. Fisc. _____
Vi	_____ Città _____ cap _____
E-Mail	_____ Tel. _____
Sottoscrive:	<input type="checkbox"/> Abbonamento alla rivista ROL - "il fisco" On Line 2001: L. 500.000
Modalità di pagamento: Versamento sul c/c postale n. 61844007 o con assegno bancario o circolare "non trasferibile" e barrato	
n. _____ del _____ di L. _____	
Intestato a: ETI SpA - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma.	
Si allega copia fotostatica dell'adesione al versamento (o rinvio per fax 06 32 17 828) data _____ firma _____	

fiscorol: una informazione tributaria rapida e veloce in tempo reale!